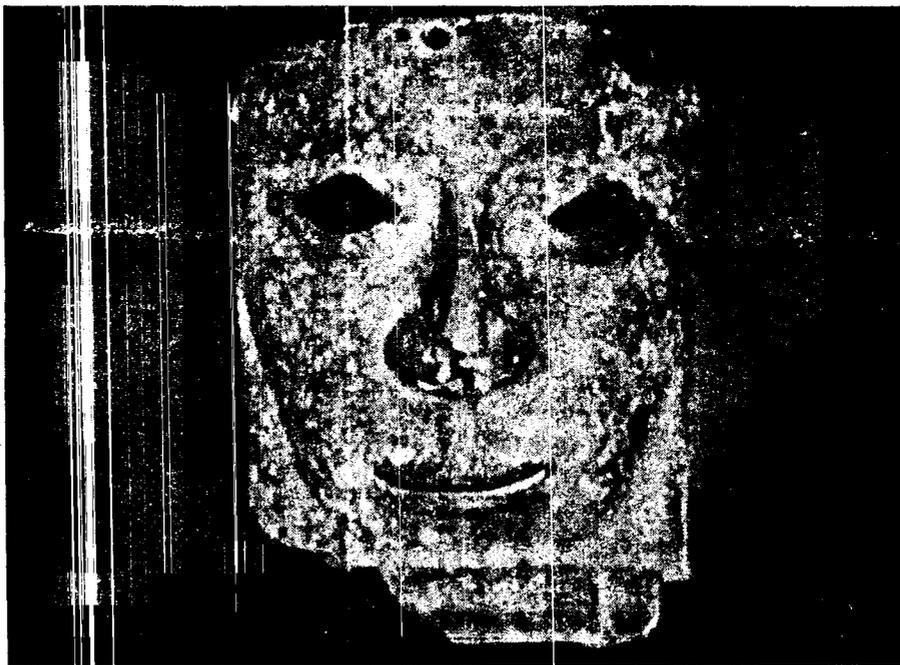




RINVENUTA A LONGANO, HA 2600 ANNI

Pagano: «È autentica la maschera di bronzo ritrovata in Molise e di cui si è parlato a RaiUtile»

È vera ed è bella nonostante i suoi 2600 anni. A rivelare la sua autenticità a RaiUtile, nel corso dello spazio dedicata all'archeologia, il soprintendente ai Beni Archeologici della Regione Molise, Mario Pagano, che ha dichiarato: "Il restauro è terminato. La maschera è autentica e databile alla prima metà del VI secolo a.C." "Fin dall'inizio non abbiamo avuto dubbi sulla sua autenticità - ha spiegato Pagano a RaiUtile - visto che da un sopralluogo effettuato sul sito del ritrovamento sono stati raccolti numerosi frammenti, databili dalla fine dell'età del ferro all'età arcaica. Il contesto archeologico, il luogo, lo stile non danno dubbi sul fatto che sia vera. Questo è stato in parte confermato dalle analisi in corso presso l'Istituto Centrale del Restauro e dai restauratori che hanno condotto gli interventi di conservazione". Rimane avvolta nel mistero la funzione della maschera. Per il soprintendente Pagano: "L'oggetto riporta dei fori praticati in epoche diverse a scopo di riparazione, che testimoniano un uso prolungato nel tempo. Quindi, la maschera doveva essere ap-



plicata ad un supporto o a un volto. Due sono le ipotesi. La prima è che venisse indossata in cerimonie rituali da personaggi di altissimo rango della comunità sannitica locale. La seconda è che fosse parte di uno xoanon, ovvero un'immagine di culto, di fattura magnogreca e di epoca arcaica, di cui rappresentava il volto." Gli xoana sono statue di vari materiali, come legno, metalli o avorio, di epoca arcaica, sul cui

volto poteva essere applicata una maschera, come nel caso del Guerriero di Capestrano (VI sec. a. C.). Infine sulla provenienza della maschera, Pagano ha spiegato a RaiUtile potrebbe trattarsi di un manufatto magnogreco, proveniente da Cuma o Taranto, attraverso la rotta dell'ambra che passava per l'Adriatico. L'oggetto testimonia inoltre un deciso influsso magnogreco in ambito sannitico, già in età arcai-

ca. Sulla maschera, le cui prime foto dopo il restauro sono state mostrate oggi a RaiUtile, intervenuto anche l'ispettore onorario del ministero dei Beni Culturali, Michele Raddi, che ha recuperato il reperto e ne ha pubblicato l'indagine preliminare. Secondo Raddi, che si era espresso in senso positivo sull'autenticità dell'oggetto, è giusto dare un riconoscimento al comune di Longano, dove è stata scoperta.